

1. **AGOSTO 2005:** la ditta ECE (Energy Consult Europe s.r.l.) con sede legale a Brescia, presenta istanza per l'autorizzazione alla Regione Veneto per la realizzazione di un impianto di cogenerazione da 12 MW alimentato a biomassa in Calto (RO).
La procedura indicata dal D.Legs. 387/03, per impianti che effettuino produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, prevede un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Inoltre la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenze regionale. Pertanto è stata indetta dagli Uffici regionali una Conferenza di Servizi, come previsto al capo IV della legge 241/90.
2. **16 FEBBRAIO 2006:** si tiene un incontro istruttorio della conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, cui hanno preso parte anche il Sindaco di Calto, la Provincia di Rovigo e l'ARPAV.
3. **18 GENNAIO 2007:** il CTRA (Commissione Tecnica Regionale sez. Ambiente) , con voti 18 favorevoli (tra cui i rappresentanti del Comune di Calto, dell'ARPAV di Rovigo, dell'AULSS n° 18 e del Genio Civile di Rovigo) su 18 presenti e votanti (assente il rappresentante della Provincia di Rovigo) esprime parere favorevole in merito alla richiesta di realizzazione dell'impianto.
4. **5 APRILE 2007:** Conferenza dei Servizi conclusiva; i rappresentanti delle Amministrazioni presenti, fatta eccezione per la Provincia di Rovigo che si è astenuta, si sono espresse favorevolmente al progetto.
5. **15 MAGGIO 2007:** la Giunta Regionale delibera di autorizzare la ditta ECE alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di cogenerazione da 12 MW e alimentato a biomassa nel Comune di Calto, nel rispetto di quanto riportato nel parere del CTRA.
6. **GIUGNO 2007:** Il Consiglio Comunale di Calto, rifiutando la proposta di sospensiva avanzata dalla minoranza, approva la convenzione con la ditta ECE per la costruzione dell'impianto.
7. **LUGLIO 2007:** dopo il Consiglio Comunale escono alcuni articoli sui giornali e finalmente la cittadinanza viene a conoscenza del progetto di realizzazione della centrale.
8. **9 AGOSTO 2007:** il comune divulga casa per casa un prospetto che illustra tutti i vantaggi della realizzazione della centrale.
9. **4 SETTEMBRE 2007:** si costituisce il "Comitato per la tutela ambientale-Calto".
10. **12 SETTEMBRE 2007, inviato** richiesta di revoca della delibera n°35 che autorizza la costruzione della centrale
11. Si attende da un giorno all'altro l'ok definitivo del Comune che dipende dalla presentazione aziendale del progetto ufficiale.

Il Comitato "Comitato per la tutela ambientale-Calto" si è formato a seguito di allarmanti e nebulose, incomplete informazioni diffuse dai giornali o i dai paesi vicini dopo la delibera con cui il Consiglio comunale di Calto ha approvato la realizzazione nel nostro comune di un impianto di cogenerazione da 12MWe alimentato a biomasse.

Avremmo voluto essere ben informati e rassicurati anticipatamente perché:

- A. *L'insediamento dell'impianto riguarda tutta la comunità, manca, allo stato attuale, una informazione adeguata che consenta una consapevole condivisione di responsabilità che nasca dopo aver valutato collettivamente costi-benefici, perché non risono informati i cittadini?*
- B. *Il "Comitato" chiede che la decisione se installare la centrale a Biomasse tenga conto della volontà di una cittadinanza BENE INFORMATA (perché si tratta non di una struttura di piccole dimensioni, ma di impianto di cogenerazione da 12 MWe destinato alla produzione di energia, che brucia sorgo e legname non prodotto nella nostra terra.*
- C. *Il suo funzionamento, per le dimensioni (4 volte più grande della centrale proposta nel comune di Bagnolo di Po-Ro), può provocare conseguenze che ricadono sulla **qualità e salubrità dell'ambiente e sulla salute di tutti.***



CERCHIAMO RISPOSTE AI NOSTRI INTERROGATIVI

- *Perché DA NOI, SE NON E' STATA ACCETTATA IN ALTRI COMUNI ?(Ficarolo, con un referendum l'ha rifiutata, a Bando di Argenta(Fe) è stata più volte sequestrata perché il combustibile utilizzato risultava inquinante, a Bagnolo di Po è stata contestata.*
- *Nel nostro particolare microclima caratterizzato da scarsa ventilazione e fra i più saturi d'inquinanti, tale impianto, comporterebbe un ulteriore ristagno di gas serra e altre sostanze nocive.*
- *Le centrali costruite in altre regioni (es. in Trentino (32)), sono di dimensioni ridotte e inserite in territori che producono in loco legname per alimentarle , inoltre non ospitano altre centrali; noi contribuiamo già al fabbisogno di energia con le centrali di Ostiglia, Castelmassa, Sermide, (con le note, dannose conseguenze alla salute) perché costruire un altro insediamento?*
- *Quale bisogno ha Calto di produrre energia con una centrale di così vasta portata da richiedere di riconvertire a sorgo tutta la nostra produzione agricola (mais, barbabietole, frutteti...) o importarlo da fuori? (v. parere contrario delle associazioni Agricoltori: Vicepresidente Confagricoltura di Rovigo: Alberto Faccioli)*
- *Non c'è alcuna garanzia che il combustibile vegetale debba essere prodotto in loco, né che la centrale si debba fermare in sua assenza*
- *Se la produzione biologica per alimentare l'impianto non fosse sufficiente, il DL 387 del 2003, permette che, dopo 5 anni, la centrale, che è già predisposta, possa alimentarsi con combustibile da rifiuti urbani (RSU o CDR), dunque **AVREMO UN VERO E PROPRIO INCENERITORE.** (E' già successo a Cutro in Calabria e in altre parti d'Italia) vogliamo bruciare Rifiuti ?*
- *I vantaggi (posti di lavoro per costruzione e manutenzione, sono sufficienti a far reggere eventuali danni alla salute (da polveri sottili, catrame, Ossido di carbonio, derivanti da combustione del legno; Anidride carbonica da traffico di 20 TIR al giorno, 6 giorni la settimana per trasportare il combustibile destinato ad alimentarla)?*
- *La ricaduta economica: la ditta si impegna a versare al Comune di Calto €150.000 perché questo **"REGALO" o "RISARCIMENTO"**?*
- *IL possibile, ma difficilmente realizzabile, futuro "teleriscaldamento" (acqua calda nelle case) prevede circa 10-12km di tubature sotto la rete stradale di Calto, UN LAVORO ENORME) ma poi i privati, quanto dovranno spendere per portarla nelle singole case?*
- ***Lo stoccaggio del sorgo** costituirà un problema? Fermentazioni e puzza, le ceneri prodotte come e dove saranno smaltite?*

ADERISCI ALLA RACCOLTA DI FIRME

Per UNA COMPLETA, CORRETTA INFORMAZIONE

Per SCEGLIERE RESPONSABILMENTE IL FUTURO DI CALTO

